

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
23	Il Sole 24 Ore	01/12/2017	ALLE POSTE UNA POLIZZA PER 1 140MILA ADDETTI	2
25	Avvenire	01/12/2017	ACCORDO TRA POSTE E SINDACATI: AUMENTI DA 103 EURO AL MESE	3
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	01/12/2017	TRASPORTI "SUI BUS CABINE ANTIFONDAMENTO PER EVITARE GUAI" (D.Tamiello)	4
48	Il Mattino - Napoli Nord	01/12/2017	CTP, NIENTE STIPENDI: GLI AUTISTI NON MOLLANO, E' PARALISI	5
2	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	01/12/2017	UFFICI POSTALI, L'OMBRA DI ALTRI TAGLI "RISCHIO CAOS TRA PENSIONI E TREDICESIME"	6
1	L'Unione Sarda	01/12/2017	SCUOLE E BUS NELLE MANI DEI RAGAZZINI TERRIBILI	7
31	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	01/12/2017	PERMESSI STUDIO, REVOCATA LA DELIBERA CHE LI SOSPENDEVA	9
Rubrica Cisal: web				
	Abruzzoweb.it	30/11/2017	CALL CENTER INPS: CRETAROLA, "CGIL, CISL, UIL E UGL SI FACCIANO DA PARTE"	10
	Anief.Org	30/11/2017	PENSIONI: ULTIME NEWS. IN QUIESCENZA CON SETTE ANNI DI ANTICIPO, REQUISITI E BENEFICIARI	12
	Businessonline.it	30/11/2017	POSTE, NUOVO CONTRATTO E FUNZIONI POSTEPAY NUOVE TRA CUI GUADAGNARE E SOLDI ANONIMI	13
	Businessonline.it	30/11/2017	POSTE, NUOVO CONTRATTO: INTESA RAGGIUNTA	16
	Businessonline.it	30/11/2017	POSTE, NUOVO CONTRATTO: INTESA RAGGIUNTA. E NUOVI SERVIZI POSTEPAY DOVE UTENTE PUO' GUADAGNARE	19
	Corriere.it	30/11/2017	POSTE, ACCORDO SINDACALE: 103 EURO IN PIU' IN BUSTA E MILLE EURO DI ARRETRATI	22
	Fibonacci.it/Blog	30/11/2017	POSTE, NUOVO CONTRATTO: INTESA RAGGIUNTA BUSINESS ONLINE	24
	Gazzettadisalerno.it	30/11/2017	WELFARE AZIANDALE, IL CONVEGNO AL MEDITERRANEA HOTEL.	25
	Ilgiornaleditalia.org	30/11/2017	PIU' ORE DI LAVORO, PIU' TENSIONE IN ATAC: ARRIVA LENNESIMO SCIOPERO A ROMA	27
	NewTuscia.it	30/11/2017	FAISA CISAL SI E' ASSUNTA LA RESPONSABILITA' DI SOTTOSCRIVERE L'ACCORDO FINALIZZATO AL RISANAMENTO D	34
	OrizzonteScuola.it	30/11/2017	PENSIONI, CEDAN: ANTICIPO DI 7 ANNI. L'ISOSPENSIONE: ECCO A CHI SPETTA	35
	Padovanews.it	30/11/2017	FAILP CISAL, INTESA SU RINNOVO CONTRATTO PER POSTE ITALIANE	37

Rinnovi. Siglato ieri l'accordo con i sindacati: stabilito un aumento medio di 103 euro

Alle Poste una polizza per i 140mila addetti

Via libera al diritto alla disconnessione e a nuove regole sulla rappresentanza

Cristina Casadei

Oscilla tra sanità integrativa e previdenza complementare, pari opportunità e contrasto alle molestie, politiche attive e sostenibilità, diritto alla disconnessione e solidarietà verso i familiari dei lavoratori deceduti, ferie solidali e congedi parentali, il nuovo contratto degli oltre 140mila lavoratori delle Poste che è stato siglato ieri con Slp Cisl, Slc Cgil, Uil Poste, Failp **Cisal**, Confasal e Ugl. Il contratto, se si esclude l'accordo ponte del 2015, era fermo da 6 anni. «L'intesa con le organizzazioni sindacali - commenta l'amministratore delegato Matteo DelFante - è stata siglata al termine di una trattativa durata molti mesi nei quali abbiamo sempre riscontra-

to un clima costruttivo e responsabile tra le parti. Oggi il mercato pone importanti sfide a cui siamo chiamati a rispondere con uno sforzo di produttività e un impegno comune».

Cominciamo dalla parte economica. Poste e i sindacati hanno condiviso un aumento complessivo mediomensile di 103 euro che comprende 81,50 euro sui minimi tabellari da erogare in due tranches (40 euro in febbraio e 41,50 in ottobre), 12,50 sul Fondo Sanitario che viene istituito con questo nuovo contratto, 8 euro sul Fondo Poste (aumentato dall'1,9% al 2,3%), un euro da destinare all'innalzamento delle maggiorazioni per i lavoratori part time. La costituzione di una forma di assistenza sanitaria integrativa, attraverso l'adesione al Fondo Sanitario di Poste Vita, «oltre ad allineare la nostra azienda ai principali sistemi contrattuali di settore, offre ai dipendenti un significativo contributo sul piano della sicurezza sociale», spiegano dal gruppo. In particolare il pacchetto base include il ricovero in istituto di cura per i grandi

interventi chirurgici, l'indennità sostitutiva giornaliera per i grandi interventi chirurgici, la diagnostica di alta specializzazione, le visite specialistiche ambulatoriali, il pacchetto mamma bambino, prestazioni di prevenzione cardiovascolare e oncologica, prestazioni odontoiatriche. A tutto questo va poi aggiunta una una tantum di mille euro, da corrispondere con lo stipendio di gennaio 2018, per tutti i lavoratori in servizio al 30 novembre 2017.

A corredo del contratto - che sarà valido fino al 31 dicembre 2018 - sono stati firmati diversi protocolli che regolano materie al centro della contrattazione degli ultimi mesi. Le parti hanno infatti sottoscritto un apposito accordo che recepisce il Testo Unico siglato tra Confindustria e sindacati nel 2014, mettendo in rilievo il ruolo delle Rsu che sono chiamate a validare gli accordi rilevanti per la vita aziendale. È stato inoltre modificato l'assetto della contrattazione nazionale ed aziendale/territoriale con relativa specificazione delle materie

oggetto della contrattazione stessa. Un altro protocollo riguarda invece le molestie, «quale ulteriore tassello di civiltà e legalità sul posto di lavoro», dicono i sindacati in una nota. Un terzo riguarda poi le Politiche Attive del Lavoro. Questo contratto, spiega l'azienda, dà piena operatività all'apprendistato, che diventa la tipologia contrattuale di riferimento per l'ingresso di nuove risorse, supportando le politiche attive del lavoro con una regolamentazione in grado di coniugare le esigenze di stabilità occupazionale con il rispetto dei costi. La disciplina del contratto a tempo determinato è stata invece rivista in base alle ultime novità legislative, mentre sul contratto di lavoro a tempo parziale è stata modificata la disciplina della clausola elastica che consente, su base volontaria, l'aumento della prestazione lavorativa dei part time verticali, in periodi non ricompresi nell'originario contratto di lavoro, rendendone l'utilizzo più funzionale alle esigenze aziendali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RINNOVO

Accordo tra Poste e sindacati: aumenti da 103 euro al mese

Poste italiane ha siglato con in sindacati un accordo per il rinnovo del contratto 2016-2018 che prevede aumenti medi mensili di 103 euro. L'aumento si articola in diversi strumenti: ci sono 81,50 euro di aumenti salariali, 12,50 euro per il Fondo sanitario, 8 euro come Fondo Previdenza integrativa e un euro per maggiorazione clausola elastica prevista dall'art. 23 del vecchio contratto). L'intesa, ha spiegato Walter De Candziis, segretario generale della **Faiip-Cisal**, «prevede inoltre il pagamento di un una tantum di 1.000 euro per il 2016-17, che i dipendenti riceveranno con lo stipendio di gennaio 2018». «L'intesa con le organizzazioni sindacali – ha commentato l'amministratore delegato di Poste, Matteo Del Fante – è stata siglata al termine di una trattativa durata molti mesi nei quali abbiamo sempre riscontrato un clima costruttivo e responsabile tra le parti. Oggi il mercato pone importanti sfide a cui siamo chiamati a rispondere con uno sforzo di produttività e un impegno comune».



Codice abbonamento: 125183

Trasporti

«Sui bus cabine antisfondamento per evitare guai»

«Militarizzare non serve a nulla. Meglio intervenire con cabine blindate per gli autisti o con sistemi di allarme sul cruscotto dei bus e collegati direttamente con il 113». La ricetta su come affrontare il problema delle aggressioni sui mezzi Actv arriva dal questore Danilo Gagliardi.

A pagina XI

**I SINDACATI
MERCOLEDÌ
HANNO PROTOCOLLATO
UNA LETTERA
PER CHIEDERE SERVIZI
DI POLIZIA A BORDO**

**«LAGUNARI IN TRAM?
NON HANNO LE ARMI
GIUSTE IN DOTAZIONE
CON I MITRA NON
SI PUÒ CERTO SALIRE
SU UN TRAM AFFOLLATO»**

«Bus blindati come gli aerei»

►La ricetta del questore per la sicurezza sui mezzi Actv ►«Militarizzare è inutile e dannoso, non abbiamo «Cabine antisfondamento e allarmi collegati con il 113» uomini sufficienti e non porterebbe risultati»

L'INTERVENTO

MESTRE «Militarizzare i mezzi pubblici sarebbe impossibile, ma soprattutto inutile e dannoso. Meglio investire invece in tecnologie che possano permettere di facilitare l'intervento delle volanti». Il questore di Venezia, Danilo Gagliardi, ascolta la proposta dei sindacati per una maggior sicurezza su bus e tram di Actv, ma rilancia con una diversa strategia.

L'APPELLO

Mercoledì le sigle unite di Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, Ugl trasporti e Faisa Cisa, hanno firmato una lettera indirizzata a questore, prefetto, sindaco e vertici di Actv, per chiedere un giro di vite sulle misure di sicurezza a bordo. Ultimo episodio a scatenare le preoccupazioni, l'aggressione a un autista, sa-

bato scorso, preso a bottigliate da una coppia di ubriachi. «Chiediamo in particolare modo dopo il tramonto la presenza a bordo di personale di sicurezza (polizia, carabinieri o lagunari) allo scopo di poter sedare sul nascere questi atti indegni ed infamanti per un paese civile come il nostro e che vanno a colpire lavoratori indefesi e già di per sé carichi di responsabilità». I sindacati, inoltre, chiedevano anche di poter istituire un tavolo di confronto per affrontare la problematica.

LA RISPOSTA

Una richiesta però inascoltabile per motivi di possibilità e opportunità. «Noi ci impegneremo ancor di più per cercare di sviluppare ulteriormente i servizi in zona per un controllo più ramificato - dice Gagliardi - ma prevedere presenze h24 è chiaramente impossibi-

le per noi. Ce lo chiedono anche i cittadini del rione Piave, ma questo significherebbe impiegare 60 uomini al giorno per piantonare quattro strade». Non è solo una questione di organico: per il capo della polizia, un sistema del genere sarebbe poco opportuno e potenzialmente pericoloso. «Penso a una pattuglia di lagunari, per esempio, con armi lunghe, in servizio su un mezzo pubblico. Sarebbe una militarizzazione illogica che toglierebbe risorse ai servizi sul territorio. Quello che posso dire è che questo segnale di allerta verrà preso in considerazione, spero non solo da noi. Perché per risolvere la situazione è necessario che ognuno faccia la sua parte».

NUOVE TECNOLOGIE

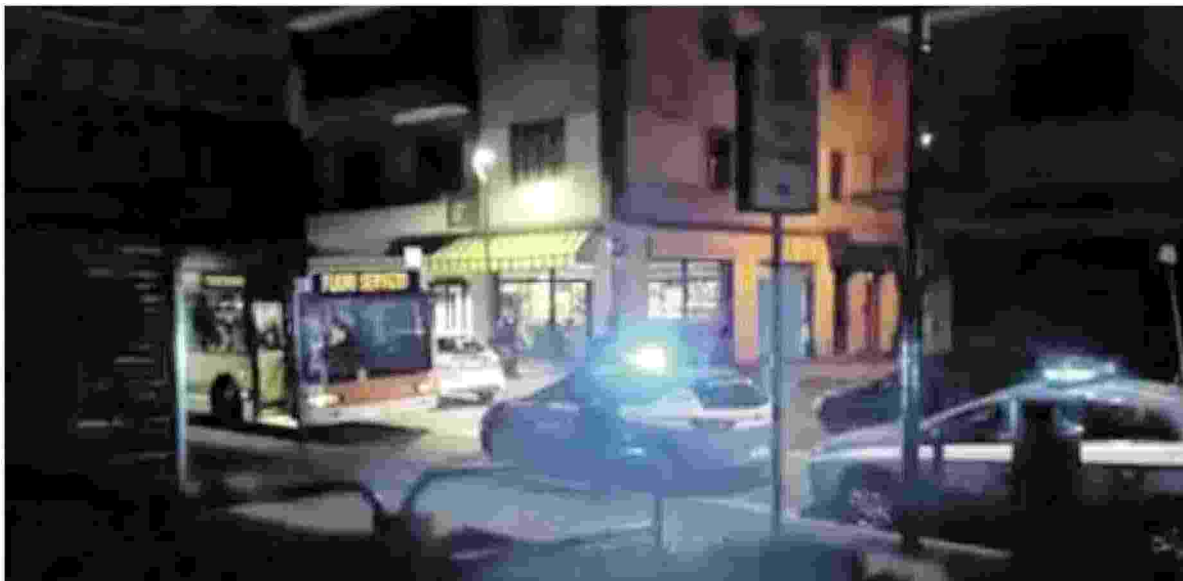
Per esempio, aggiornando la tecnologia a bordo dei mez-

zi. «Le organizzazioni sindacali dovrebbero chiedere

all'azienda - prosegue il questore - l'istituzione di un pulsante di allerta che segnali immediatamente alla centrale operativa la posizione del mezzo, in modo da facilitare l'intervento delle volanti. Nei paesi anglosassoni si usa già questo sistema. Mi rendo conto che si tratti di un investimento economico importante, credo però che Venezia lo possa sostenere». L'alternativa è quella di creare una vera e propria cabina blindata per l'autista. «Si può rendere la cabina di guida più sicura con una pannellatura anti sfondamento, che si possa aprire solo dall'interno e che metta al riparo il conducente da potenziali distrazioni e aggressioni, come se fosse il pilota di un aeroplano».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLANTI Un intervento della polizia a bordo di un autobus dell'Actv. Il questore suggerisce sistemi di allerta rapida in contatto con il 113

Ctp, niente stipendi: gli autisti non mollano, è paralisi

Trasporti

Niente busta paga, niente servizio
L'amministratore: «Comprendo
ma chiedo di riprendere l'attività»

Pasquale Guardascione

POZZUOLI. Un'agitazione spontanea dei lavoratori della Ctp, ora più che mai decisi ad andare avanti nella loro protesta fin quando non saranno corrisposti gli stipendi. Un problema che è iniziato martedì scorso e che dovrebbe trovare una via d'uscita molto probabilmente nel pomeriggio di oggi o al massimo entro lunedì prossimo.

Questione che si è verificata anche nei due mesi precedenti dove a ottobre scorso l'azienda, per trovare una soluzione in tempi rapidi, dovette ricorrere al cosiddetto anticipo delle fatture. «Ai nostri autisti voglio dire solo che stare fermi non cambia nulla ma fa il gioco di chi vuole il male della Ctp e di riflesso anche il loro - ha dichiarato Augusto Cracco, amministratore unico della compagnia di trasporti pubblici di Napoli». «Comprendo - dice - le loro ragioni perché trovo inaccettabile ricevere in ritardo lo stipen-

dio. Ma bloccare il servizio di linea è una mossa controproducente perché in questo modo si fatturano anche meno corrispettivi chilometrici che, poi, alla fine comportano un minor ricavo per l'azienda compromettendo, ad esempio, anche la possibilità di poter coprire le spese per i ticket mensa».

Tutto ciò naturalmente sta creando notevoli disagi ai pendolari e agli utenti della provincia di Napoli e in parte anche di quella di Caserta che usufruiscono degli autobus della Ctp per spostarsi al lavoro o andare a scuola. «Abbiamo dovuto rifare le fatture dei corrispettivi chilometrici mercoledì, che abbiamo inoltrato in Città Metropolitana - continua Cracco - so che ieri mattina sono già stati lavorati, ora il passaggio sarà quello nella ragioneria e, poi, alla tesoreria di piazza Matteotti. Penso che nel tardo pomeriggio di oggi dovremo iniziare a vedere i bonifici. So che Città Metropolitana ci salderà i corrispettivi chilometrici in due tranche».

Dopo il presidio di otto ore di mercoledì dei sindacati nella sede della Città metropolitana ieri le organizzazioni sindacali hanno seguito ora dopo ora tutta la vicenda. «Stiamo pretendendo dalla Ctp, che una volta che

Città Metropolitana avrà inviato il mandato del pagamento, paghi con urgenza e senza ritardi - ha spiegato Eduardo Leongito, segretario regionale Ugl trasporti - in modo che i lavoratori vedano accreditarsi lo stipendio senza altri ritardi. Vigileremo in queste ore per far sì che gli autisti percepiscano in tempi brevi i salari e premiamo per tavolo tecnico con la Città Metropolitana, che porti soluzioni definitive alle vertenze in corso».

Intanto, ieri Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti, UglFna e **Faisa-Cisal** hanno inviato una lettera congiunta all'azienda e a piazza Matteotti in cui hanno richiesto un incontro urgente. I sindacati chiedono un confronto alla luce dei prossimi adempimenti che riguardano la tredicesima mensilità, i salari di dicembre e i buoni pasto correnti e quelli arretrati. «E' una situazione al limite del surreale quella che Ctp attraversa da oltre quattro anni - dichiara Costantino Cucciniello, della **Faisa-Cisal** - questo ping pong di responsabilità è solo un danno enorme per le ottocento famiglie dei dipendenti. Non ci sono date certe degli stipendi. Le istituzioni devono assumersi le proprie responsabilità e trovare una soluzione che garantisca il diritto alla mobilità di migliaia di utenti».



































